

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BOLOGNA
DIPARTIMENTO DI MUSICA E SPETTACOLO
40121 BOLOGNA - VIA GALILEA, 3
TEL. 051/22.39.43 - TELEFAX 051/23.11.83

1 marzo 93

Caro Leo

mi dispiace delle rima-
zioe de n' è refusa. Del momento di

e' l'unico che non risente più nessuno
il conflitto, non ne siamo più accolti
a questi locali -
Oft' sono redi il Refe. Al nostro
certo parati conosci con Qual, alla
qual sempre finiti.

Caro Leo

L

Però L. G. G. G.

Box 92/63

Wm. V.



UNIVERSITA DEGLI STUDI DI BOLOGNA
DIPARTIMENTO DI MUSICA E SPETTACOLO
40121 BOLOGNA - VIA GALLIERA, 3

ANNO ACCADEMICO 1992/93

Corso di drammaturgia 2

Argomento:

Cavalli e cavalieri

esercizi di scrittura/questioni di metrica

nomi di cavalieri/foreste/passaggi pericolosi/grotte/corti/castelli/
angeli/battaglie/tornei/montagne/amore/gentilezza/paesaggi/armature/
morte/braccia e gambe/pennacchi

libri di lettura:Chanson de Roland; Chretien de Troyes, Perceval; Boiar-
do, Orlando Innamorato; Ariosto, Orlando Furioso; Cervantes, Don Chisciotte; un
maggio di cavalieri; una giornata di pupi cavalieri;

riferimenti: F. Cardini, Alle radici della cavalleria medievale, Firenze, La
Nuova Italia, 1981; A. D'Ancona, La rappresentazione drammatica del contado
toscano, in Origini del teatro italiano, Torino, Loescher, 1891; P. Toschi,
Le origini del teatro italiano, Torino, Boringhieri, 1955, capp. XII e
XIII; Il maggio drammatico, a cura di Tullia Magrini, Bologna, Analisi, 1992;
R. P. Harris, Foreste-L'ombra della civiltà, Milano, Garzanti, 1992;

e inoltre: K. Stanislavskij, Il lavoro dell'attore, Bari, Laterza, 1968;
Zeami, Il segreto del teatro No, Milano, Adelphi, 1966; G. Debord, Commentari
alla società dello spettacolo, Milano, Sugarco, 1990; M. Ramous, La metrica, Mi-
lano, Garzanti, 1984.

Seminari:

La lingua dei burattini, a cura di Remo Melloni. I burattini parlano

diverse lingue(dialetti),come i personaggi della Commedia dell'arte.I copioni dei burattinai ~~L~~padani sono una fonte primaria per lo studio di un particolare momento della storia della lingua.Remo Melloni,studioso di tradizioni popolari ed esperto del mondo dei burattini,docente di Storia del teatro popolare presso la Civica scuola d'arte drammatica del Comune di Milano,continua l'indagine aperta negli anni precedenti.

Drammaturgia del teatro scuola e del sociale,a cura di Loredana Perissinotto.Progetto:a)metodologia di lavoro teatrale con la scuola;b)oltre la scuola;c)drammaturgia del testo e lavoro di gruppo(scrittura collettiva e scrittura d'autore);d)per uno sbocco professionale(strutture pubbliche e private;legislazione).Il seminario vuole affrontare e approfondire anche praticamente alcuni aspetti toccati prevalentemente in prospettiva storica dal precedente seminario su Teatro per l'infanzia e la gioventù.

Le lezioni avranno luogo il lunedì(17-19),il martedì(17-19)e il mercoledì(11-13),nel II° semestre,presso la sala dei Fiorentini.Date le particolari caratteristiche del corso è richiesta la frequenza.Gli studenti devono essere iscritti al III anno a ~~avere~~sostenuto l'esame di drammaturgia 1.Il ricevimento avrà luogo il lunedì dalle 15 alle 16,30 presso il teatro La Soffitta.



UNIVERSITA DEGLI STUDI DI BOLOGNA
DIPARTIMENTO DI MUSICA E SPETTACOLO
40121 BOLOGNA - VIA GALLIERA, 3

ANNO ACCADEMICO 1992/93

Corso di drammaturgia 2

Argomento:

Cavalli e cavalieri

esercizi di scrittura/questioni di metrica

nomi di cavalieri/foreste/passaggi pericolosi/grotte/corti/castelli/
angeli/battaglie/tornei/montagne/amore/gentilezza/paesaggi/armature/
morte/braccia e gambe/pennacchi

libri di lettura:Chanson de Roland; Chretien de Troyes, Perceval; Boiar-
do, Orlando Innamorato; Ariosto, Orlando Furioso; Cervantes, Don Chisciotte; un
maggio di cavalieri; una giornata di pupi cavalieri;

riferimenti: F. Cardini, Alle radici della cavalleria medievale, Firenze, La
Nuova Italia, 1981; A. D'Ancona, La rappresentazione drammatica del contado
toscano, in Origini del teatro italiano, Torino, Loescher, 1891; P. Toschi,
Le origini del teatro italiano, Torino, Boringhieri, 1955, capp. XII e
XIII; Il maggio drammatico, a cura di Tullia Magrini, Bologna, Analisi, 1992;
R. P. Harris, Foreste-L'ombra della civiltà, Milano, Garzanti, 1992;

e inoltre: K. Stanislavskij, Il lavoro dell'attore, Bari, Laterza, 1968;
Zeami, Il segreto del teatro No, Milano, Adelphi, 1966; G. Debord, Commentari
alla società dello spettacolo, Milano, Sugarco, 1990; M. Ramous, La metrica, Mi-
lano, Garzanti, 1984.

Seminari:

La lingua dei burattini, a cura di Remo Melloni. I burattini parlano

diverse lingue(dialetti),come i personaggi della Commedia dell'arte.I copioni dei burattinai ~~Z~~padani sono una fonte primaria per lo studio di un particolare momento della storia della lingua.Remo Melloni, studioso di tradizioni popolari ed esperto del mondo dei burattini, docente di Storia del teatro popolare presso la Civica scuola d'arte drammatica del Comune di Milano, continua l'indagine aperta negli anni precedenti.

Drammaturgia del teatro scuola e del sociale, a cura di Loredana Perissinotto. Progetto: a) metodologia di lavoro teatrale con la scuola; b) oltre la scuola; c) drammaturgia del testo e lavoro di gruppo (scrittura collettiva e scrittura d'autore); d) per uno sbocco professionale (strutture pubbliche e private; legislazione). Il seminario vuole affrontare e approfondire anche praticamente alcuni aspetti toccati prevalentemente in prospettiva storica dal precedente seminario su Teatro per l'infanzia e la gioventù.

Le lezioni avranno luogo il lunedì (17-19), il martedì (17-19) e il mercoledì (11-13), nel II° semestre, presso la sala dei Fiorentini. Date le particolari caratteristiche del corso è richiesta la frequenza. Gli studenti devono essere iscritti al III anno a ~~avere~~sostenuto l'esame di drammaturgia 1. Il ricevimento avrà luogo il lunedì dalle 15 alle 16,30 presso il teatro La Soffitta.



Struktur der Text- und der Zeichnung

graph: a) method. d. der. Textes in der Zeichnung (pro), b) der Zeichnung, d) der Zeichnung des Textes und der Zeichnung (mit Zeichnung und Zeichnung).
 d. Zeichnung; d) der Zeichnung. Zeichnung und Zeichnung.
 Zeichnung und Zeichnung. Zeichnung und Zeichnung.
 Zeichnung und Zeichnung. Zeichnung und Zeichnung.
 Zeichnung und Zeichnung. Zeichnung und Zeichnung.

11.19
 11.19
 Zeichnung und Zeichnung. Zeichnung und Zeichnung.
 Zeichnung und Zeichnung. Zeichnung und Zeichnung.
 Zeichnung und Zeichnung. Zeichnung und Zeichnung.
 Zeichnung und Zeichnung. Zeichnung und Zeichnung.
 Zeichnung und Zeichnung. Zeichnung und Zeichnung.

I have not a doubt that you will

be very (or nearly) as well as I. I am 10:00

and I am 9:00 (or 9:15) and I am 8:00

and I am 7:00 (or 7:15) and I am 6:00

and I am 5:00 (or 5:15) and I am 4:00

and I am 3:00 (or 3:15) and I am 2:00

and I am 1:00 (or 1:15) and I am 12:00

and I am 11:00

~~2 of 1000~~
~~2 of 1000~~
2 of 1000
2 of 1000

Small off 3-10-10
C. 10-10-10
C. 10-10-10
C. 10-10-10

Zem. Stenist

Il vol

Il tem

Il vent

Lo ston

Il letto

L'istessu

~~L'istessu~~

Lo marinetta

L'inc. sthile

Resto d'anni

Lo ston?



Raccontu di cavaliu

Lo lorgu di Perceus

Castell.

1 - Zem. Stenist

2. Il vol

3. Il vent

5. Il tem 11

6. L'istessu

7. Resto d'anni

8. Lo marinetta Lette

9. Lo ston

10. Il letto

11. L'inc. sthile

Resto d'anni

La nature

1 Zem. Stenist

2. Il vol

3. Il vent

4. Lo ston

5. Il letto

6. L'istessu

7. Il tem

8. Lo marinetta

9. Resto d'anni

10. L'inc. sthile

Nichetto

1. Zam - estenist.

2. ~~Il volo~~ ~~do~~ ~~romo~~ Pirchie

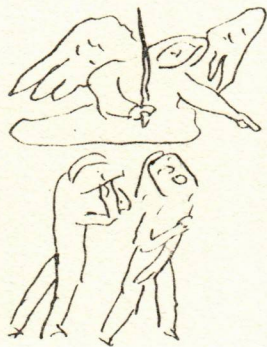
3. ~~Ani~~ ~~etto~~ al tempo

4. ~~do~~

1. Lo romo
al letto

- non L'incanto del l'ego

BREAD AND PUPPET



MASACCIO

BREAD AND PUPPET - MASACCIO

l'arte della fragilità e la
cartapesta

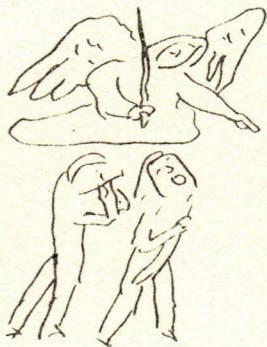
ISTITUTO STATALE D'ARTE. PORTA ROMANA

mostra aperta dal 17 dicembre 1976

Istituto Statale d'Arte
Centro Studi Teatrali Ouroboros

Firenze

BREAD AND PUPPET



MASACCIO

BREAD AND PUPPET - MASACCIO

l'arte della fragilità e la
cartapesta

ISTITUTO STATALE D'ARTE. PORTA ROMANA

mostra aperta dal 17 dicembre 1976

Istituto Statale d'Arte
Centro Studi Teatrali Ouroboros

Firenze

Conelli e cavellieri (matreri di cavellieri)
Funzioni di cavellieri

Esercizi di scrittura / questioni di metrica / portamenti:

Libri di lettura:

Riferimenti:

T. Nopini (e un'altra), Il meglio drammatico,
M. Ramon, La metrica

~~La metrica~~

e inoltre:

Itanisl.,

Leami

Debord, Commentari alla soc. della lettura, con una nota di F. Agamben,
Pi, Liguori, 1990 (Peri, 1988).

2. Seminare:

Le lingue de burattini.

1. Cavalli e cavalieri / cronache di cavalli e cavalieri / mestieri di cavalieri /

esercizi di scrittura / questioni d. metriche / portamenti

Apollon, Perceval, Moyse, Louis, Elton, Rine

Angelica, Orlando, Rinaldo, Carlo Magno, Olivero, Atlante, Ruggen dell'Aquila Bianca, Bradamante, Asfide, Atlante, Asfide, Asfide, Fener, Gredetto, ~~Paris~~, Uppen, Nemo,

cavalieri della tavola rotonda / cavalieri di Carlo Magno / ~~altro~~ Forste /

orti / castelli / porte / personaggi / bettologie / spade / angeli /

torre / dogli / città / montagne / maghi / amori / penti / pelle / peraggi /

Monette / amature / braccia e gambe / duelli / morte / metriche —
A. de Bérin, Met. d. France

libri di lettura: Chretien de Troyes, Perceval; Bohain, Orlando Inu;

Amor, ord. Paris; de Cerveau, du chier; Ruggen d. Asfide;

~~to~~ Rousselle de fup Morte di du chier (1860 fup).

un mogio d. cavalieri; una puntata del ciclo de fup.

Tg: ~~1860~~

F. Cardini, La cavalliere

Il cortigiano —
A. Capellano

A. D'Amore, orig. del t. ital. Le rebus drammat. del cort

Torino, in orig. del t. ital., Torino, L'ediz., 1891;

P. Toschi, il t. ital. delle rig. Le rig. del t. ital.,

~~F. Cardini, La cavalliere~~

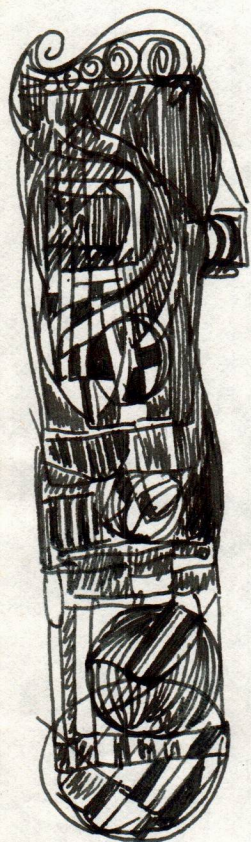
Harrison ^{Prist Pagn} Le Forste Forste - L'ombra della civiltà, Di, For., 1992

e inoltre: K. Stoppa, Cast. K. Il Cav. dell'attor
Teorini, il segreto del Teatro No, Di, Nal. Ph., 1966

Dehosi, Conversazioni alle società di spettacolo | Torino - Di. Lir. Rom.

2. Modelli di testo —

3. Le lingue dei bambini



1. Cavalli e cavalieri



ved. lachs
donna amato

Perceval →
 Orlando innamorato →
 Orlando furioso → intesa.
 Gerusalemme liberata →
 Un uggio - la casa liberata Aponte
 Orlando furioso
 Un testo di fuffi -
 D. Ancone - T. Agnoli
 Torchi.

2. Modelli di testo

in clon / Dror. e Ang. / pin
 Zip. / etter.
 Intervanti / sentri /
 puafer /
 quattro di osim /
 forse un altro /
 Maria Cavalli /
 Corille /
 Nina /
 Rimpollice /
 ottetto /
 Girta / Pachelin / Welfuschi Maelt.
 Tiekking / ~~non~~ Giovanni //

Comedi lung /
 Berca

3. Balotini ~~La casa de brattini~~

Le lique de brattini →

4.

Corpo e anime - (Lorchano)

Foreta / Catell / Senten / Enke /
 Eremiti Pyria /

Duelli → Parlamento →
 Duelli → ~~stato~~ Tornei →


Rosario. Plauto
Terenzio
Rinuccio

Kant.

romantici

Schiller, Immanuel

Kant testuale.

Tieck, il gallo con gli stivali

Lermontov, il soldato

Ibsen, Peer Gynt

Strindberg, il re

Goethe, Faust
Allegria

Marlowe, Faust

Gottfried, D. G. Faust

Shakespeare

La tempesta -
e la commedia
dell'arte

Schiller, Immanuel

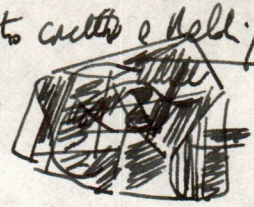
Cornille, L'illus. Kestrel

Pinter →
Garcia Lorca →

Gonille R.

riprese

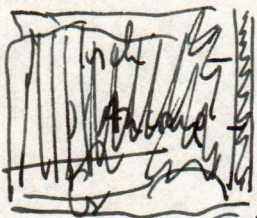
Castelli e cavalieri (per testi d'arabico) / l'immaginazione del cavaliere / Hed. 4to castelli e dell'eni. //



eserciti di scrittura / questioni di metrica

Cavalieri delle ~~Belgique~~ ^{Tanche R. 12. 12. 12.} cavalieri Franchi / attraversamenti di
 lorde / toner / maghi / castelli / protte / palagi veniola / bette / il /
 Cavelli / spede / supel / pianti / dregni / ~~can~~ man / citte / unteque /
 amori / pentileta / palcepp / rent / pometto / uappio /
 repidi di cavalieri / duna chusato / ruoni / metriche

libri di lettura: Perceval / Or. iun. / Or. par. / Ger. l. b. / Don dieg. / Goldoni;
Remois / Un magin / Un te to po papi / Un cantor



Franco Caldini, La cavalleria, Alaud. I.
 D'Ancone, Or. iun. del t. itel. - Le repis. d'arabico del contado toscano,
 Herison, La lorde p. 258-355-



T. Pappini, La metrica
 H. Rohouy, La metrica
 Staniglerki, Il cav. dell'attor

Commedia dell'arte :

Le prime trece x



UNIVERSITA DEGLI STUDI DI BOLOGNA

DIPARTIMENTO DI MUSICA E SPETTACOLO

40121 BOLOGNA - VIA GALLIERA, 3

lunedì 24 marzo 1993

caro collega,

ti informo che lunedì 31 e martedì 1 (primi), h. 18 pr.
di Firenze (ante bellum 6)

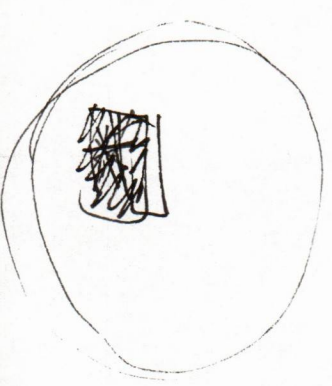
esaminavano

CAVALLI e CAVALLIERI

esercizi di lettura e scrittura

ti invito anche a nome degli studenti
e dei cavalli e cavalieri.

Giuliano Fabi



1. recents a banchi de cristallu / epicalu //
mentre orlto
il prau rumore
2. la Guesse folla //

en entusisme
note p. opt;

3. Personal vede an luciditi //

Personal vede dei
candelieri



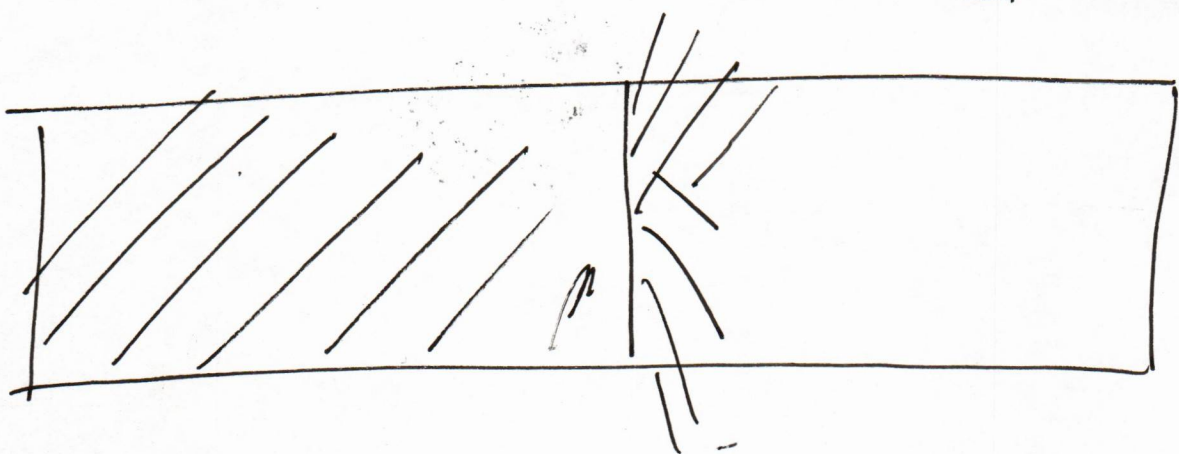
la scure

el quinzeplo	optich k. de un vel
--------------	------------------------

Dolore

il lartire

dolore



30 copie

Pam.
Laur.
Ufir.
1983

[Ri] 934 // Peregine 1983

Dipartimento di Musica e Spettacolo
Via Galliera, 3 — 40123 Bologna

Programmi d'insegnamento e
d'esame — a.a. 91/92

Indirizzi Cinema e Teatro

L. 1.600

Il corso di laurea in Discipline delle Arti, della Musica e dello Spettacolo (D.A.M.S.) appartiene alla Facoltà di Lettere e Filosofia ed ha durata quadriennale.

Per l'iscrizione è necessario un titolo di scuola superiore di durata quinquennale o uno quadriennale con aggiunta dell'anno integrativo.

Ogni anno 30 posti sono a disposizione di studenti stranieri che ne facciano domanda secondo le norme vigenti.

Il corso DAMS, che si divide nei tre indirizzi delle Arti, della Musica e dello Spettacolo, prevede diciotto esami complessivi, dei quali 8 fondamentali e 10 complementari. Degli 8 esami fondamentali, 4 sono comuni a tutti e tre gli indirizzi (Italiano, Estetica, Psicologia, Lingua straniera) e 4 sono specifici di ciascun indirizzo e lo caratterizzano (per le Arti: Storia delle arti; Fenomenologia degli stili; Teoria delle forme; Semiologia dell'arte – per la Musica: Storia della musica; Elementi di armonia e contrappunto; Teoria musicale; Semiologia della musica – per lo Spettacolo: Storia dello spettacolo; Drammaturgia; Istituzioni di regia; Semiologia dello spettacolo). I 10 esami complementari sono a libera scelta dello studente fra tutti i complementari attivati, fatta salva l'organicità complessiva del piano di studi. Lo studente si servirà dell'Ordine degli studi edito ogni anno accademico dalla Facoltà per la scelta degli esami da sostenere e avrà la possibilità di attuare modifiche al piano generale con la presentazione di un piano di studi personale da consegnarsi alla Segreteria entro il 31 dicembre di ogni anno.

Il corso di laurea DAMS, fondamentalmente teorico, si compone di discipline a carattere storico, critico e metodologico, in particolare nel campo dei linguaggi espressivi cosiddetti "non verbali", negli ambiti dei suoi tre indirizzi (e in un campo trasversale, che pur non costituendo ancora un distinto indirizzo, offre numerosi corsi: quello della Comunicazione). La sua finalità è quella di attivare la formazione culturale specifica e di fornire gli strumenti più peculiari di indagine a chi intende operare nei diversi campi sia a livello teorico che pratico. La particolare struttura del corso lo rende inoltre utilizzabile alla stregua di un corso di perfezionamento o aggiornamento per chi già operi nell'ambito della organizzazione culturale, per gli artisti, per gli insegnanti.

Gli sbocchi professionali sono da ricercarsi precipuamente nell'ambito della promozione e dell'organizzazione artistica e culturale, delle comunicazioni di massa, degli studi e della critica.

Gli sbocchi di carattere istituzionale prevedono la possibilità dell'insegnamento secondo le norme seguenti:

- i laureati dell'indirizzo delle Arti possono accedere all'insegnamento di storia dell'Arte negli istituti superiori;
- i laureati dell'indirizzo della Musica possono accedere all'insegnamento di Educazione musicale nella scuola media inferiore.

È inoltre in attesa di definizione ministeriale la possibilità, per tutti i laureati, di accedere all'insegnamento delle materie letterarie nella scuola media inferiore.

Il diploma di laurea in DAMS dà inoltre diritto alla partecipazione a tutti i concorsi pubblici e privati che prevedano un titolo emesso dalle Facoltà di Lettere e Filosofia (salvo diverse indicazioni del bando di concorso).

Nome generali sui piani di studio Indirizzo Spettacolo

Nel corso di Laurea D.A.M.S. le materie di studio sono suddivise in Fondamentali (8) di cui 4 comuni ai tre indirizzi, e Complementari (10) a scelta degli studenti, secondo un piano di studi predisposto dalla Facoltà, che prevede 6 esami al 1° anno, 5 al 2°, 4 al 3° e 3 al 4° anno. Nella fattispecie, per quanto riguarda l'indirizzo Spettacolo, la suddivisione degli esami è la seguente:

1° anno	Storia dello Spettacolo Estetica Psicologia 3 complementari	2° anno	Drammaturgia Istituzioni di regia Italiano Lingua straniera (Inglese, francese, tedesco) 1 complementare
3° anno	4 complementari	4° anno	Semiologia dello spettacolo 2 complementari

Lo studente, tramite Piano di studi individuale, da presentarsi alla Segreteria della Facoltà di Lettere e F. entro il 31 Dicembre di ogni anno, *ha la possibilità, ma ovviamente non l'obbligo*, di apportare le seguenti variazioni al piano di studi ufficiale:

- sostenere un numero di esami maggiore di quello previsto;
- sostituire fino a 2 complementari con altrettanti esami fuori corso di Laurea o fuori Facoltà;
- trasferire un Fondamentale da un anno di corso ad un altro;
- sostituire il Fondamentale Psicologia con uno a scelta dei seguenti esami: Filosofia teoretica, Storia della Filosofia, Filosofia della Scienza, Storia della Filosofia Moderna, Logica, Metodologia della scienza umana, Psicologia dell'età evolutiva, Psicologia sociale;
- sostituire il Fondamentale Estetica con uno a scelta dei seguenti esami: Filosofia Teoretica, Storia della Filosofia, Filosofia della Scienza, Storia della Filosofia moderna; Logica, Poetica e retorica, Storia della Critica;
- biennalizzare fino a 2 insegnamenti. Per biennalizzazione si intende la possibilità per lo studente di sostenere due volte lo stesso esame in anni accademici diversi e con diversi programmi. È concesso biennalizzare 3 insegnamenti *solo* nel caso che si tratti dei 3 insegnamenti di carattere cinematografico (Storia del Cinema, Filmologia, Cinematografia Documentaria);
- sostituire una materia precedentemente scelta e riportata sul libretto ma che non si intende più sostenere. La materia sostitutiva potrà ovviamente essere sostenuta solamente a partire dalla sessione estiva dell'a.a. nel quale è stata effettuata la variazione.

Lo studente ha inoltre la possibilità, *senza presentare piano di studi individuale* di sostenere come complementari esami Fondamentali di Indirizzo diverso da quello seguito, fino ad un massimo di 4.

Non è in ogni caso consentita la triennalizzazione.

Si consiglia inoltre agli studenti del primo anno di attenersi al piano di studi ufficiale, riservandosi le eventuali modifiche per gli anni successivi, quando gli indirizzi da dare ai loro curricula potranno essere meno vaghi.

In ogni caso prima della presentazione del piano di studi individuale è consigliabile parlare con i membri della commissione piani di studio.

Cinematografia documentaria
dott. Leonardo Quaresima

Corso semestrale. II semestre

Argomenti del Corso

- 1) Parte monografica. Il neorealismo cinematografico italiano. Modelli documentari e forme di rappresentazione della realtà nel cinema del neorealismo.
- 2) Parte metodologica. Teorie del documentario dalle origini agli anni '40.

Testi per l'esame

Lino Micciché, a cura di, *Il neorealismo cinematografico italiano*, Marsilio, Venezia, 1975; *Il neorealismo nel fascismo*, Edizioni della Tipografia Compositori, Bologna, 1984; Alberto Farassino, a cura di, *Neorealismo. Cinema italiano 1945-1949*, EDT, Torino, 1989

Leonardo Quaresima, *L'effetto reale. Teorie del documentario dalle origini agli anni '30*, CLUEB, Bologna, 1991; Gian Piero Brunetta, *Cent'anni di cinema italiano*, Laterza, Bari, 1991 (parte seconda: dalla seconda guerra mondiale ad oggi).

Avvertenze: fanno parte del Corso le proiezioni, che vengono organizzate secondo un calendario affisso all'albo del Dipartimento. Per gli studenti non frequentanti e per approfondimenti verranno organizzate repliche e saranno predisposte modalità di consultazione per singoli o piccoli gruppi. Gli studenti sono tenuti a presentarsi agli esami con un elenco dei film effettivamente visionati. Fanno parte integrante del Corso anche i "Seminari comuni di discipline cinematografiche" (che si tengono ogni mercoledì).

Per gli studenti iscritti al primo anno si consiglia la lettura di: Antonio Costa, *Saper vedere il cinema*, Bompiani, Milano, 1991⁵

Per l'assegnazione di una tesi di laurea si richiede la biennalizzazione del Corso ovvero di quelli di Storia del cinema o Filmologia. In caso di biennalizzazione lo studente dovrà compilare una tesina, su un tema da concordare con il Docente, che va presentata almeno dieci giorni prima dell'appello.

Drammaturgia I

Il corso sarà tenuto dal prof. Claudio Meldolesi, dal dott. Sergio Colomba e dalla dott.ssa Cristina Valenti

Corso semestrale. II semestre

Tema del corso: Momenti della drammaturgia fra Otto e Novecento:

- *Teatro e spettacolo nel primo Ottocento*
- *Il teatro di Samuel Beckett*
- *Teatro e cultura in America negli anni '50 e '60*

Programma d'esame

- Testi:*
- S. d'Amico, *Storia del teatro drammatico*, vol. II, Roma, Bulzoni, 1982. (Saranno considerate facoltative le parti seguenti: pp. 78-86, 142-148, 162-168, 179-184, 276-283, 301-310, 347-414).
 - Due testi teatrali a scelta: uno dell'Ottocento e uno del Novecento con inquadramento storico-critico.
 - C. Meldolesi - F. Taviani, *Teatro e spettacolo nel primo Ottocento*, Roma-Bari, Laterza, 1991
 - P. Puppa, *Teatro e spettacolo nel secondo Novecento*, Roma-Bari, Laterza, 1990
 - S. Beckett, due testi teatrali a scelta. (Per una migliore conoscenza della drammaturgia di S. Beckett, si consiglia la lettura facoltativa di un numero maggiore di testi teatrali dell'autore).
 - *Teatro e cultura in America negli anni '50 e '60. Materiali di documentazione*, dispense a cura di C. Valenti.

Biennalisti:

I biennalisti dovranno concordare con i docenti un manuale diverso dal d'Amico.

Drammaturgia 2

prof. Giuliano Scabia

Corso semestrale. II semestre

Argomento del corso:

Esercizi di scrittura intorno allo scenario *L'ateista fulminato* (nell'edizione a cura di G. Macchia, in *Vita, avventure e morte di Don Giovanni*, Bari, Laterza, 1966).

Bibliografia:

Sul mito di Don Giovanni si farà capo al testo sopra citato di G. Macchia, e inoltre a: G. Macchia, *Tra Don Giovanni e Don Rodrigo*, Milano, Adelphi, 1989; J. Rousset, *Il mito di Don Giovanni*, Parma, Pratiche, 1980 (Paris, 1978); sulla Commedia dell'Arte: K. Miklasevskij, *La Commedia dell'Arte*, Paris, La Pleiade, 1927 (Venezia, 1981); P.L. Duchartre, *La Commedia dell'Arte et ses enfants*, Paris, Art et Industrie, 1955 (vers. ampliata del vol. *La Comédie Italienne*, Paris, 1924); M. Apollonio, *Storia della Commedia dell'Arte*, Firenze, Sansoni, 1982 (1930); V. Pandolfi, *La Commedia dell'Arte*, Firenze, Sansoni, 1957-1961 (rist. 1990, con intr. di S. Ferrone); F. Scala, *Il teatro delle favole rappresentative*, a cura di F. Marotti, Milano, Il Polifilo, 1974; *La Commedia dell'Arte*, a cura di L. Mariti, Roma, Bulzoni, 1980; F. Taviani, "La composizione del dramma nella Commedia dell'Arte", in *Quaderni di teatro*, 1982, n. 15, pp. 151-171; F. Taviani-M. Schino, *Il segreto della Commedia dell'Arte*, Firenze, La Casa Usher, 1982 (ma di Taviani si veda anche il fondamentale *La fascinazione del teatro*, Roma, Bulzoni, 1969); S. Ferrone, "Dalle parti scannate al testo scritto", in *Paragone letteratura*, 1983, aprile, p. 38-68; C. Molinari, *La Commedia dell'Arte*, Milano, Mondadori, 1985; Th. F. Heck, *Commedia dell'Arte. Guide to primary and secondary Literature*, New York-London, Garland, 1988; L. Zorzi, *Intorno alla Commedia dell'Arte*, in *L'attore, la commedia, il drammaturgo*, Torino, Einaudi, 1990.

Seminari

Teatro per l'infanzia e la gioventù, condotto da Loredana Perissinotto. (Novembre: lunedì 11, 18, 25; dicembre, lunedì 2, 9, 16, h. 17-19, sala dei Fiorentini). In collaborazione con Storia dello spettacolo.

Tra le manifestazioni più interessanti e, forse, meno conosciute della ricerca teatrale degli ultimi vent'anni, possiamo annoverare l'Animazione Teatrale, il Teatro professionale per i ragazzi che ne è scaturito, il rapporto Teatro/Istituzione scolastica tra formazione ed esperienza artistica.

La nascita e lo sviluppo di questo fenomeno verrà tracciato e raccontato da una protagonista: Loredana Perissinotto. Obiettivo del seminario non è solo quello di riannodare i fili di una "memoria" passata o di documentare le tendenze ancora in atto, ma di evidenziare anche le problematiche – culturali, drammaturgiche, metodologiche, teorico-pratiche, ecc. – di quest'ambito specifico ed il loro inserimento in quello teatrale più generale del nostro tempo e del nostro paese.

Percorso: 1) Gli antenati. Territori culturali; verso quale teatro?

2) Animazione e contestazione. Tributo dell'Animazione al teatro professionale.

3) Idee di Infanzia. Il rapporto con la scuola.

4) Poetiche teatrali. Il problema del destinatario.

5) La formazione dell'attore e dell'operatore teatrale/culturale. Ricerca e servizio.

6) "Altri" teatri. Prospettive degli anni 90.

La commedia dell'Arte nei testi dei burattinai padani, a cura di Remo Melloni (lunedì, ore 11-13, sala dei Fiorentini, a partire da gennaio)

Il teatro dei burattini (e delle marionette) ha portato fino a noi la tradizione vivente della Commedia dell'Arte. Remo Melloni, studioso di tradizioni popolari e profondo conoscitore del teatro dei

burattini, docente di *Storia del teatro popolare* presso la Civica scuola d'Arte Drammatica del Comune di Milano, propone un'indagine nel campo ancora poco esplorato dei copioni di alcuni burattinai padani.

Il corso di Drammaturgia non può essere seguito prima del III anno. È richiesta la frequenza. L'esame è successivo a Drammaturgia 1. Coloro che intendono presentare programmi alternativi devono concordarne il piano col docente almeno tre mesi prima dell'esame. Gli argomenti trattati nei seminari possono entrare a far parte del progetto di esame.

Filmologia

dott.ssa Giovanna Grignaffini

Corso semestrale. II semestre

Argomenti del corso

1. Cinema e sistemi estetici: S. M. Ejzenstejn.
2. Problemi teorico-estetici del cinema "moderno".
3. Il corpo e la parola: figure del femminile nel cinema di F. Truffaut.

Seminari e cicli di esercitazioni

Fanno parte integrante del corso i "seminari comuni di discipline cinematografiche" (che si tengono ogni mercoledì) e le proiezioni che vengono organizzate secondo calendari mensili. Per gli studenti non frequentanti e per approfondimenti vengono organizzati cicli di repliche e un servizio di consultazione permanente. Gli studenti sono tenuti a presentarsi all'esame con l'elenco dei film effettivamente visionati.

Bibliografia

La bibliografia analitica viene fornita all'inizio del corso unitamente alla filmografia.

La bibliografia essenziale è la seguente:

1. Giovanna Grignaffini, *Sapere e teorie del cinema*, CLUEB, Bologna, 1989; Antonio Costa, *Cinema e pittura*, Loesher, Torino, 1991; S.M. Ejzenstejn, *La natura non indifferente*, Marsilio, Venezia, 1986.
2. Una storia generale del cinema, a scelta dello studente (con particolare riferimento al cinema degli anni 60-70).
3. Jean Collet, *Il cinema di F. Truffaut*, CLUEB, Bologna (in preparazione).

Iconografia teatrale

prof. Arnaldo Picchi

Corso semestrale. I semestre

Il corso di *Iconografia teatrale* ha per scopo lo studio e l'esperienza da parte dello studente di un insieme di conoscenze e di pratiche che gli consentano di acquisire la capacità di analizzare i documenti che residuano da un'attività scenica, o che la ipotizzano, e che comunque ne testimoniano una pratica, siano essi diretti o indiretti, scritti, fonici o visivi, al fine di restituire il fatto scenico al suo senso storico e contestuale.

Durante il corso verranno quindi considerati:

- a) Il problema della documentabilità del fatto teatrale e dell'affidabilità dei documenti;
- b) Il problema dei diasistemi e delle pseudomorfofi, della costituzione di serie iconografiche, in funzione dell'identificazione di un soggetto drammaturgico e delle sue variazioni in successivi contesti d'uso.

Verranno svolte esercitazioni su materiali documentari in una doppia prospettiva:

- a) Analisi di materiali documentari significativi per il loro essere utili alla costituzione di apparati esplicativi di fatti scenici già accaduti;
- b) Analisi dei supporti iconografici alla regia teatrale. Iconografia e progettualità.

Per poter sostenere l'esame di *Iconografia teatrale*, lo studente, *almeno quindici giorni prima dell'appello prescelto*, dovrà presentare una tesina scritta su argomenti trattati durante il Corso o concordati col docente.

Bibliografia obbligatoria:

- 1) E. Panofsky, *Studi di iconologia*, Einaudi, Torino, 1981;
- 2) C. Ginzburg, *Miti, emblemi, spie*, Einaudi, Torino, 1986;
- 3) *Arti figurative e arti dello spettacolo*: numero 19-20 di "Biblioteca teatrale", Lug-Dic 1990;
- 4) E. H. Gombrich, *Riflessioni sulla storia dell'arte. Opinioni e critiche*, Einaudi, Torino, 1991;
- 5) F. Foresti, A. Picchi, A.L. Trombetti, *Storie dell'antico Studio di Bologna*, CLUEB, Bologna, 1989.

La bibliografia facoltativa verrà indicata volta per volta al termine delle singole lezioni.

Istituzioni di regia
prof. Arnaldo Picchi

Corso semestrale. II semestre

Il corso di *Istituzioni di regia* ha per scopo lo studio e l'esperienza da parte dello studente di un insieme di conoscenze e di pratiche che gli consentano di acquisire una capacità di riflessione sulla complessa tematica della teatralità potenziale e in atto, sia come interpretazione di un testo che come creazione autonoma che come festa o animazione o altro, nei suoi momenti di ideazione, realizzazione e comunicazione.

Detto corso verrà articolato come segue:

- I – *Parte monografica*: L'attore e "la parte". La finzione e la concretezza della rappresentazione teatrale nel lavoro sul personaggio tra fantoccio e fantasma. I vivi e i morti: tradizione di un tema teatrale. Lettura registica del *Don Giovanni* di Lorenzo Da Ponte (1787).
- II – *Seminari*: Sarà tenuto dal dr. Giuseppe Liotta un seminario intorno al lavoro dell'attore sul personaggio storico, con particolare riguardo alla vicenda di Beatrice Cenci in vari adattamenti drammatici.
- III – *Parte istituzionale*: La drammaturgia e gli allestimenti scenici nelle recensioni critiche, nella memorialistica e nella manualistica teatrali.
- IV – *Esercitazioni*: Avranno luogo, in spazio attrezzato, prove di palcoscenico di vari soggetti della serie *Don Giovanni* o comunque emersi, durante lo svolgimento del corso, nell'esame di singoli punti problematici.

Durante il corso avranno inoltre luogo interventi e conferenze di altri docenti, esperti, uomini di teatro.

Per poter sostenere l'esame di *Istituzioni di Regia*, lo studente, almeno quindici giorni prima dell'appello prescelto, dovrà presentare una tesina scritta su un argomento trattato durante il corso, o nei seminari, o nelle conferenze o concordato col docente.

Bibliografia obbligatoria:

- 1) Lorenzo Da Ponte, *Don Giovanni*;
- 2) Giovanni Macchia, *Vita, avventure e morte di Don Giovanni*, Torino, Einaudi, 1978;
- 3) S.M. Eisenstein, *Teoria generale del montaggio*, Venezia, Marsilio, 1985;
- 4) Luigi Baldacci, *Libretti d'Opera*, Firenze, Vallecchi 1974;
- 5) *Modi dell'interpretazione teatrale*, numero speciale della rivista "Quindi", Nov. 1991;
- 6) Arnaldo Picchi, *Tracce per messinscena pirandelliane*, Forni, Bologna, 1991;
- 7) S. d'Amico, *Storia del Teatro drammatico*, Bulzoni, Roma, 1982, vol. I.

La bibliografia facoltativa verrà indicata volta per volta al termine delle singole lezioni.

Organizzazione ed economia dello spettacolo
prof. Lamberto Trezzini

Corso semestrale. II semestre

Corso generale:

A) Rapporto sul teatro italiano: prosa e musica.

- Strutture ed istituzioni dal 1946 ad oggi.
- Genesi e storia del Piccolo Teatro di Milano.
- Il teatro di Luchino Visconti e l'organizzazione teatrale del suo tempo.
- Vito Pandolfi ed il teatro italiano degli anni 50/60.
- Profili storici della legislazione e dell'organizzazione nelle attività dello spettacolo; leggi e regolamenti vigenti su teatro e musica.
- Lavorare nel teatro: i sistemi produttivi dello spettacolo, impresa ed impresariato, sostegno pubblico e finanziamento privato nel teatro contemporaneo, le circolari ministeriali.
- Le proposte di riforma.
- L'odierno mercato dello spettacolo teatrale e musicale: produzione, diffusione e marketing dello spettacolo dal vivo.
- Aspetti della vita musicale nell'Italia del Melodramma dall'epoca prefascista ad oggi.
- Il ruolo storico del Teatro Alla Scala di Milano come primo Ente Lirico.
- Come nasce e si sviluppa uno spettacolo d'opera: organizzazione ed amministrazione.
- Disegno di legge governativo sulle attività musicali e sul teatro di prosa, proposta di legge della sinistra indipendente e del P.C.I.

B) Rapporto sul teatro europeo.

- Storia ed organizzazione del lavoro, comparazione tra i diversi sistemi di produzione e distribuzione nei teatri musicali europei, con particolare riguardo ai paesi di lingua latina (Italia, Spagna, Francia), ai paesi di lingua tedesca (Germania) e anglosassone (Inghilterra).
- Comparazione fra alcuni sistemi teatrali di prosa in Europa (Francia, Italia, Germania).

Conferenze, lezioni, incontri e seminari su argomenti specifici

- a) Regolamenti, norme, disposizioni degli organismi teatrali, analisi della circolare teatrale: prosa.
- b) Storia ed organizzazione del teatro in Estremo Oriente.

Testi base:

- 1 Trezzini L., *Geografia del teatro n. 3, Rapporto sul teatro italiano d'oggi*, Bologna, 1990, Patron
- 2 Trezzini L. - Curtolo A., *L'Europa della musica. I teatri d'opera nei paesi della C.E.E.*, Bologna, 1987, Il Mulino
- 3 Trezzini L. - Curtolo A., *Oltre le quinte*, Venezia, 1983, Marsilio, [in vendita solamente presso la libreria Bancarella 2, piazza Aldrovandi 19, Bologna]
- 4 *Materiali di aggiornamento*: in dispense [edite dalla copisteria Lo Scarabeo Via Belle Arti 27 Bologna]

Modalità d'esame:

per sostenere l'esame ogni studente oltre ai tre testi base ed alle dispense dovrà riferire obbligatoriamente su uno dei gruppi qui di seguito elencati, scegliendo a seconda dei propri interessi specifici; (Gli studenti che desiderano seguire gli incontri relativi al punto b sono tenuti a sostenere una prova scritta sulla parte generale)

- 1 AA.VV., *Il patrimonio teatrale come bene culturale*, a cura di L. Trezzini, Roma, 1991, Bulzoni
Boldrini, M., *Il lavoro teatrale. Aspetti gestionali ed amministrativi*, Bologna, 1988, Nuova Alfa Editoriale
- 2 Boni L., *L'economia dietro il sipario*, Torino, 1989, E.D.T.
AA.VV., *Vito Pandolfi: Percorsi del teatro popolare*, Bologna, 1990, Nuova Alfa Editoriale
- 3 Bignami P., *Alle origini dell'impresa teatrale. Dalle carte di Adelaide Ristori*, Bologna, 1988
Nuova Alfa Editoriale
Azzaroni G. - Bignami P., *Corticelli Mauro Impresario*, Bologna, 1990, Nuova Alfa Editoriale
- 4 Azzaroni G., *Dentro il mondo del Kabuki*, Bologna, 1988, CLUEB
AA.VV., *IL CORPO SCENICO ovvero la tradizione tecnica dell'attore. Teatro euroasiatico I*,
a cura di Azzaroni G., Bologna, 1990, Nuova Alfa Editoriale

Gli studenti provenienti da Facoltà giuridiche od economiche, sono invitati ad approfondire i temi legislativi sui testi seguenti:

- 1 Trezzini L., *Geografia del teatro n. 3, Rapporto sul teatro italiano d'oggi*, Bologna, 1990, Patron
- 2 Trezzini L. - Curtolo A., *L'Europa della musica. I teatri d'opera nei paesi della C.E.E.*, Bologna, 1987, Il Mulino
- 3 Trezzini L. - Curtolo A., *Oltre le quinte*, Venezia, 1983, Marsilio, [in vendita solamente presso la libreria Bancarella 2, piazza Aldrovandi 19, Bologna]
- 4 *Materiali di aggiornamento*: in dispense [edite dalla copisteria Lo Scarabeo Via Belle Arti 27 Bologna]
- 5 Boni L., *L'economia dietro il sipario*, Torino, 1989, E.D.T.
- 6 Boldrini M., *Il lavoro teatrale. Aspetti gestionali ed amministrativi*, Bologna, 1988, Nuova Alfa Editoriale
- 7 *Il patrimonio teatrale come bene culturale*, a cura di L. Trezzini, Roma, 1991, Bulzoni

Gli studenti Biennalisti debbono concordare il programma d'esame entro il 30 aprile 1992.

Problemi di storiografia dello spettacolo
prof. Fabrizio Cruciani

Corso semestrale. I semestre

Teatro e teatri: storia e filologia

I problemi connessi allo studio del teatro come evento complesso di cultura saranno delineati evidenziando l'ampio raggio dei sussidi storiografici e metodologici, dall'individuazione e reperimento dei documenti alla loro contestualizzazione, per definire una specifica filologia teatrale.

Si sono scelte due tipologie di problematiche diverse ed esemplari: lo studio di una civiltà dello spettacolo nella sua definizione storica e geografica; lo studio dell'interazione tra drammaturgia e rappresentazione in un secolo di fratture e rinnovamenti.

Il corso comprenderà quindi i due argomenti:

1. Lo spettacolo a Roma nel Rinascimento
2. La rappresentazione in Francia nell'Ottocento

Testi:

1. F. Cruciani, *Teatro nel Rinascimento. Roma 1450-1550*, Roma, Bulzoni, 1983
2. *La rappresentazione in Francia nell'Ottocento* (dispense a cura di Gerardo Guccini)

Su uno dei due campi di studio affrontati, a sua scelta, lo studente dovrà ampliare la conoscenza storiografica generale, studiando *un* testo tra quelli qui di seguito proposti:

- F. Cruciani, D. Seragnoli, *Il teatro italiano nel Rinascimento*, Bologna, Il Mulino, 1983
M. Pieri, *La nascita del teatro moderno in Italia tra XV e XVI secolo*, Milano, Bollati Boringhieri, 1989
P. Brooks, *L'immaginazione melodrammatica*, Parma, Pratiche, 1985
R. Alonge, *Teatro e spettacolo nel secondo '800*, Bari, Laterza, 1988

Semiologia dello spettacolo
prof. Franco Ruffini

Corso semestrale. I semestre

Il corso si articola in:

1. una parte istituzionale, dal titolo *I teatri delle teorie e*
2. una parte monografica, dal titolo *Stanislavskij e stanislavskismo*.

Bibliografia:

1. M. Carlson, *Teorie del teatro*, Bologna, Il Mulino, 1988
2. F. Ruffini, *Romanzo pedagogico. Uno studio sui libri di Stanislavskij*, in "Teatro e Storia", 10, 1991
K. Stanislavskij, *Il lavoro dell'attore*, Bari, Laterza
L. Strasberg, *Il sogno di una passione*, Milano, Ubulibri, 1990

N.B. È caldamente consigliata anche la lettura di:

K. Stanislavskij, *La mia vita nell'arte*, Torino, Einaudi
e delle voci:
Actors' Studio
Stati Uniti. Spettacolo
in *Enciclopedia del teatro del Novecento*, Milano, Feltrinelli, 1980

La parte monografica del corso prevede la proiezione – per una analisi critica – di film legati all'ambito dell'Actors' Studio.

N.B. Gli studenti biennalisti sono tenuti a concordare con il docente un programma sostitutivo della parte istituzionale del corso.

Storia del cinema
prof. Antonio Costa

Corso semestrale. I semestre

Argomenti del corso

1. Cinema italiano: i caratteri originali. 2. Il letterario e il filmico nella cultura italiana del 900: questioni di metodo, teoria e storia, analisi dei testi. 3. Problemi di storiografia cinematografica: l'età del muto.

Bibliografia

Quale lettura propedeutica al corso e guida bibliografica per approfondimenti personali, si consiglia: A. Costa, *Saper vedere il cinema*, Bompiani, Milano, 1991⁵.

1. G.P. Brunetta, *Cent'anni di cinema italiano*, Laterza, Bari, 1991 (parte prima: dalle origini alla II guerra mondiale; si ricorda che la seconda parte di questo testo è utilizzata per il corso di Cinematografia documentaria).
2. A. Costa, *L'immaginazione figurale. Il letterario e il filmico*, Utet Libreria, Torino (in preparazione). Poiché è presumibile che tale testo non sarà disponibile per la prima sessione d'esame, gli studenti frequentanti faranno riferimento agli appunti delle lezioni e ai vari testi segnalati in tale ambito. Gli studenti non frequentanti prepareranno tale parte in: F. Callari, *Pirandello e il cinema*, Marsilio, Venezia, 1991.
3. Una storia generale del cinema, a scelta dello studente, da integrare con lo studio di: A. Costa, *La morale del giocattolo. Saggio su Georges Méliès*, CLUEB, Bologna, 1989. Gli studenti che abbiano già portato in precedenti esami la monografia su Méliès, la potranno sostituire con: P. Cherchi Usai, *Una passione infiammabile. Guida allo studio del cinema muto*, Utet Libreria, Torino, 1991. Le storie del cinema consigliate sono: Rondolino (Utet); Vincent-Fofi-Morandini-Fofi (Garzanti).

N.B. La biennalizzazione del corso è obbligatoria per chi aspiri all'assegnazione di una tesi di storia del cinema.

Chi sostiene il secondo esame deve redigere una ricerca (max. 20 cartelle dattiloscritte) da concordare con il docente e da consegnare almeno dieci giorni prima dell'esame.

Seminari, proiezioni, consultazione dei film:

Fanno parte integrante del corso i *seminari comuni di discipline cinematografiche* (che si tengono ogni mercoledì).

Le proiezioni relative ai temi del corso si tengono nei primi tre giorni della settimana secondo un calendario comunicato tempestivamente all'albo del Dipartimento.

Per gli studenti non frequentanti e per approfondimenti vengono organizzati, dopo la fine delle lezioni, cicli di repliche e un servizio di consultazioni per singoli o per piccoli gruppi. Gli studenti sono tenuti a presentarsi all'esame con l'elenco dei film effettivamente visionati.

Fanno parte integrante del corso anche le proiezioni e il convegno internazionale dedicato alla *Filmliga* (18-23 novembre).

Particolarmente consigliati sono il ciclo di proiezioni sul cinema muto italiano organizzato al Cinema Lumière nel periodo 4-20 novembre (tale ciclo è il risultato di una collaborazione con la Cineteca Comunale e l'Azienda comunale per il diritto allo studio e consente la visione in condizioni ottimali, su pellicola, di alcuni fondamentali classici del cinema muto italiano), e la rassegna successiva de "Il cinema ritrovato" (Cinema Lumière, 24 novembre-1 dicembre).

N.B. Per la razionalizzazione dei servizi di laboratorio, delle proiezioni e delle attività integrative, tutti gli studenti che seguono i corsi di cinema sono pregati di compilare per tempo la scheda statistica (in distribuzione presso i tecnici di laboratorio).

Storia della scenografia
prof. Marco De Marinis

Corso annuale

I. Corso

Il corso si articola in due parti:

1. *Spazio scenico e luogo teatrale dall'antichità classica al Novecento* (verranno prese in esame le principali tipologie di organizzazione dello spazio scenico proposte dal teatro occidentale nei momenti fondamentali della sua storia, avendo cura di inserirle costantemente all'interno di una visione unitaria e globale del fatto teatrale, inteso come insieme complesso di elementi interrelati e come entità inseparabile dagli altri aspetti della società e della cultura);
2. *Iconografia della scena: questioni metodologiche ed esempi.*

II. Seminari

Le indicazioni relative ai seminari verranno fornite all'inizio del corso.

III. Programma d'esame

1. Per la prima parte del corso: A. Nicoll, *Lo spazio scenico. Storia dell'arte teatrale*, Roma, Bulzoni, 1971 (i frequentanti potranno sostituire questo libro con gli appunti dalle lezioni).
2. Per la seconda parte:
 - a) un libro a scelta fra i seguenti:
 - P. Francastel, *Guardare il teatro*, Bologna, Il Mulino, 1987;
 - L. Zorzi, *Carpaccio e la rappresentazione di Sant'Orsola*, Torino, Einaudi, 1988;
 - b) M. De Marinis, *Capire il teatro. Lineamenti di una nuova teatrologia*, Firenze, La Casa Usher, 1988.

Storia dello Spettacolo
dott. Eugenia Casini Ropa

Corso semestrale. I semestre

Programma per annualisti:

Per gli studenti che sostengono per la prima volta l'esame il programma si articola in due parti, la prima a carattere istituzionale propedeutico e la seconda a carattere monografico.

1- La parte istituzionale prevede lo studio manualistico della storia del teatro dalle origini ai nostri giorni:

Testo:

G. Wickham, *Storia del teatro*, Bologna, Il Mulino, 1988.

2- La parte monografica ha per argomento la "drammaturgia dell'attore", considerata in due momenti particolarmente emblematici della storia del teatro, la Commedia dell'Arte e il Novecento.

Testi:

F. Taviani, M. Schino, *Il segreto della Commedia dell'Arte*, Firenze, La Casa Usher, 1982

e un testo scelto fra i seguenti:

Civiltà teatrale nel XX secolo, a cura di F. Cruciani e C. Falletti, Bologna, Il Mulino, 1986

Alle origini della danza moderna, a cura di E. Casini Ropa, Bologna, Il Mulino, 1990

Programma per biennialisti:

Per gli studenti che sostengono l'esame per la seconda volta il programma prevede la parte monografica sulla drammaturgia dell'attore e una tesina scritta.

Testi:

F. Taviani, M. Schino, *Il segreto della Commedia dell'Arte*, Firenze, La Casa Usher, 1982

e due testi scelti fra i seguenti:

K. Stanislavskij, *L'attore creativo*, Firenze, La Casa Usher, 1980

J. Copeau, *Il luogo del teatro*, a cura di I. Aliverti, Firenze, La Casa Usher, 1990

A. Appia, *Attore, musica e scena*, Milano, Feltrinelli, 1983³

J. Kumiega, *Jerzy Grotowski*, Firenze, La Casa Usher, 1989

E. Barba, *Al di là delle isole galleggianti*, Milano, Ubulibri, 1985

Il corpo scenico ovvero La tradizione tecnica dell'attore, a cura di G. Azzaroni, Bologna, Nuova Alfa, 1990

E. Casini Ropa, *La danza e l'agitprop*, Bologna, Il Mulino, 1988

S. Schlicher, *L'avventura del TanzTheater*, Genova, Costa & Nolan, 1988

La tesina deve essere concordata personalmente con la docente come approfondimento di una delle tematiche trattate dai testi, e va consegnata almeno otto giorni prima della data prevista per l'esame.

DEPARTAMENTO DI MUSICA E SPETTACOLO

ANNO ACCADEMICO 1991/92

DIRIZZO SPETTACOLO

ORARIO DELLE LEZIONI

MATERIE	DOCENTI	INIZIO	LUNEDI	MARTEDI	MERCOLEDI	GIOVEDI	VENERDI
CINEMATOGRAFIA DOCUMENTARIA	L. QUARESIMA	II sem. Inizio 3/3/92		11/13 aula 37		11/13 aula 37	11/13 aula 37
DRAMMATURGIA I	C. MELDOLESI	II sem. Inizio 2/3/92	11/13 T. La Soff		11/13 T. La Soff	17/19 T. La Soff	
DRAMMATURGIA II	G. SCABIA	II sem. Inizio 2/3/92	17/19 S. Fiorent	15/17 S. Fiorent	15/17 S. Fiorent		
FILMOLOGIA	G. GRIGRAFFINI	II sem. Inizio 2/3/92	15/17 T. La Soff	13/15 T. La Soff	15/17 T. La Soff		
ICONOGRAFIA TEATRALE	A. PICCHI	I sem. Inizio 11/11	15/17 S. Fiorent	17/19 S. Fiorent	11/13 S. Fiorent		
ISTITUZIONI DI REGIA	A. PICCHI	II sem. Inizio 2/3/92	17/19 T. La Soff	17/19 T. La Soff	9/11 T. La Soff		
METODOLOGIA D. CRITICA D. SP.	P. GIOVANELLI	II sem. Inizio 3/3/92		17/19 aula V		17/19 aula V	17/19 aula II
ORGANIZZAZIONE ED ECON. D. SP.	L. TREZZINI	II sem. Inizio 2/3/92	10/12 aula 37	11/13 T. La Soff	16/18 aula 37		
PROBLEMI DI STORIOG. D. SPETT.	F. CRUCIANI	I sem. Inizio 4/11/91	17/19 Foyer	9/11 Foyer	9/11 Foyer		
SEMIOLOGIA DELLO SPETTACOLO	F. RUFFINI	I sem. Inizio 5/11/91	17/19 T. La Soff	11/13 Foyer	11/13 Foyer		
STORIA DEL CINEMA	A. COSTA	I sem. Inizio 4/11	15/17 T. La Soff	15/17 T. La Soff	15/17 T. La Soff		
STORIA DELLA SCENOGRAFIA	M. DE MARINIS	annuale. Inizio 25/11	12/13 aula 37	9/11 aula 37			13/14 aula 37
STORIA DELLO SPETTACOLO	E. CASINI ROPA	I sem. Inizio 5/11		17/19 T. La Soff	11/13 T. La Soff	17/19 T. La Soff	

La Soffitta - Teatro La soffitta, via D'Azeglio, 41
 Foyer via D'Azeglio, 41
 aula 37, via D'Azeglio 41
 aula V, Facoltà di Lettere e Filosofia via Zamboni, 38
 aula II, Facoltà di Lettere e Filosofia via Zamboni, 38
 S. Fiorentini - Sala del Fiorentini, Corte Galluzzi, 6



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BOLOGNA

DIPARTIMENTO DI MUSICA E SPETTACOLO

40121 BOLOGNA - VIA GALLIERA, 3

TEL. 051/22.39.43 - TELEFAX 051/23.11.83

A tutti i docenti
del Dipartimento di Musica e Spettacolo
SEDE

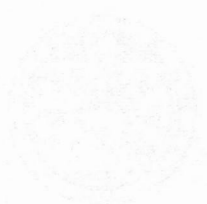
Bologna, 2 marzo 1993

Visti i risultati della perizia tecnica eseguita alla Sala dei Fiorentini, constatato il rifiuto da parte dell'Ufficio Tecnico di prendere in consegna l'immobile per conto dell'Università, ascoltato il parere dei competenti Uffici dell'Area Patrimoniale dell'Università e del Presidente della Commissione Spazi, comunico che a partire da oggi cessa per i docenti e gli studenti il diritto ad accedere alla Sala dei Fiorentini.

Il Direttore

A handwritten signature in dark ink, appearing to read "Renato Di Benedetto".

prof. Renato Di Benedetto



THE UNIVERSITY OF CHICAGO
LIBRARY
540 EAST 57TH STREET
CHICAGO, ILL. 60637
U.S.A.